

Giovane di Besòscia

3 Gennaio 2017

Il Badalisc esce dai boschi e racconta i misfatti

Cevo

■ È tempo che il Badalisc esca dai boschi della Valsaviore, dopo un anno a nascondersi, e si mostri in tutta la sua terrificante bruttezza. Giovedì ad Andrista di Cevo si tornerà a cercare il Badalisc, la creatura mitologica che vive sulle montagne

della Valle e che ogni anno, dopo essere stato catturato dai giovani, declama un messaggio satirico sull'anno appena concluso, raccontando fatti e misfatti dei cevesi, a volta ironici, a volte piccanti, con sempre un pizzico di buonumore.

Tutte vicende che il personaggio avrebbe ascoltato e osservato ben nascosto durante l'anno. Le ricerche prenderan-

no il via intorno alle 20, per stancare il personaggio della tradizione, con il corpo mezzo uomo e mezzo animale, in un incrocio tra una capra, un serpente, una lince e un gufo, mentre gli occhi sono rossi di brace.

Lo scritto satirico, detto «ntifunada», rivela malefatte, peccati e mancanze dei cevesi, senza però mai fare dei nomi, anche se tutti sanno a chi si riferisce il Badalisc.

Si tratta di una sorta di rito purificatorio per iniziare l'anno, che si conclude con balli e una bella mangiata. //